Indicatori di costo: ISC e TAEG

Il **costo complessivo** di un'operazione di finanziamento è influenzato da diversi parametri, e quindi è di norma superiore rispetto al mero tasso d'interesse richiesto dal soggetto finanziatore, e cioè il Tasso Annuo Nominale (**TAN**).

Per consentire ai clienti una più rapida e agevole comparabilità del costo complessivo di diverse operazioni di finanziamento, deve essere comunicato alla clientela un indicatore di costo (**ISC o TAEG**) delle operazioni stesse. Le categorie di operazioni per le quali deve essere riportato l'ISC (Indicatore Sintetico di Costo) sono:

- 1) mutui;
- 2) anticipazioni bancarie (escluse quelle regolate in c/c);
- 3) altri finanziamenti (ad esempio: prestiti personali e finalizzati). Per le operazioni di credito al consumo, il parametro di riferimento individuato dalla legge è invece il TAEG (Tasso Annuale Effettivo Globale). Le modalità di calcolo sono analoghe per i due indicatori.

Nella formula di calcolo dell'ISC e del TAEG rientrano parametri ulteriori rispetto al solo rimborso del capitale e degli interessi. Ad esempio, oltre agli oneri relativi al rimborso del capitale, sono presi in considerazione quelli relativi a:

- 1) spese d'istruttoria;
- 2) spese di revisione del finanziamento;
- 3) spese d'apertura e chiusura della pratica di credito;
- 4) spese di riscossione dei rimborsi e d'incasso delle rate (se previste contrattualmente);
- 5) spese di assicurazione o garanzia, imposte dal creditore intese ad assicurare il rimborso totale o parziale del credito;
- 6) costo dell'attività di mediazione svolta da un terzo (se necessaria per l'ottenimento del credito);
- 7) ogni altra spesa, contrattualmente prevista, connessa con l'operazione di finanziamento. La normativa consente in ogni caso alcuni spazi di discrezionalità nel calcolo degli indicatori di costo. Ad esempio, le spese assicurative, se facoltative, e non imposte quindi dal creditore, possono essere escluse dal calcolo dell'ISC e del TAEG.

L'ISC e il TAEG devono essere inseriti nel **contratto** e nel **documento di sintesi** che devono essere consegnati al cliente. Gli indicatori, espressi in percentuale sull'ammontare del prestito concesso, vanno indicati in relazione alla durata del finanziamento e alla diversa periodicità delle rate di rimborso del finanziamento.

Che cosa sono il Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG) e l'Indicatore Sintetico di Costo (ISC)?

Sono **informazioni di costo cruciali** alle quali prestare attenzione e che vanno riportate sul foglio informativo e sul documento di sintesi: il **TAEG** si riferisce a mutui, anticipazioni bancarie, aperture di credito e altri finanziamenti, compreso il credito al consumo, e l'**ISC** alle aperture di conto corrente.

Il TAEG e l'ISC individuano perciò indicativamente il costo complessivo del prodotto, espresso in termini percentuali, su base annua.

Perché indicativamente? Perché **questi indicatori non esauriscono tutte le voci di costo** che potrebbero incidere sul rapporto (è il caso ad esempio dei costi variabili, legati all'andamento dei tassi o all'attivazione e utilizzo di specifici servizi o operazioni) è quindi bene sempre verificare attraverso i documenti informativi messi a disposizione (ad esempio sotto la voce "altre condizioni economiche") in che misura e quali ulteriori elementi di costo possono essere addebitati in relazione alla specifica tipologia di prodotto offerto o alle esigenze operative del singolo cliente.

Ambedue gli indicatori sono calcolati secondo modalità predefinite dalla relativa disciplina e comuni a tutti gli intermediari.

Per rendere più facilmente comprensibile quale potrebbe essere il costo complessivo che grava sul prodotto o sul servizio, che potrebbe dunque risultare superiore a quello indicato dal TAEG o dall'ISC, i fogli informativi devono riportare un prospetto delle principali condizioni economiche per le voci di costo fisse e variabili considerate nel calcolo di tali indicatori (ad es. canone annuo o il costo di specifici servizi per il conto corrente, tassi di interesse nominali, per i mutui, i finanziamenti, ecc.) e le altre voci di spesa (ad esempio spese di istruttoria della pratica, di apertura del conto, di riscossione della rata, ecc.) . Inoltre il cliente ha diritto a ricevere un esempio di calcolo dell' ISC.

Se il prodotto destinato ai clienti al dettaglio stabilisce **forme complesse di remunerazione degli affidamenti o degli sconfinamenti**, quali la commissione di massimo scoperto o altre che prevedono una pluralità di voci di costo, le relative condizioni sono spiegate nel foglio informativo in modo da chiarire al cliente il significato delle varie voci di costo.

Per le operazioni di finanziamento comunque denominate, inoltre, i fogli informativi riportano l'indicazione che il cliente potrà consultare lo specifico Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM) previsto dall'articolo 2 della legge n. 108/96 (c.d. "legge antiusura") sul cartello affisso ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, nonché sul sito internet, qualora l'intermediario se ne avvalga.

Se l'operazione che si vuole concludere è l'**apertura di un conto corrente** o l'**accensione di un mutuo** si può richiedere la "**Guida pratica**" alla conclusione del contratto che aiuta a capire come funzionano queste operazioni e quanto costano.